

Arianna ed Ariannaweb, due strumenti fra descrizione e valorizzazione

POGGETTI, Cecilia, Arianna and Ariannaweb, tools for the description and the valorization. Atlanti, 2008, Vol. 18, Trieste 2008, pp. 405-415.

Original in Italian, abstract in English, Italian and Slovenian, summary in English

This essay is based on a reflection about the relationship between archival arrangement and the accessibility of the archival information. Starting from this point of view the essay aims at explaining the brand Arianna, formed by two software tools, Arianna3 for the archival description and AriannaWeb for integrated consulting of archival finding aids.

POGGETTI, Cecilia, Arianna e Ariannaweb, due strumenti fra descrizione e valorizzazione. Atlanti, 2008, Vol. 18, Trieste 2008, pp. 405-415.

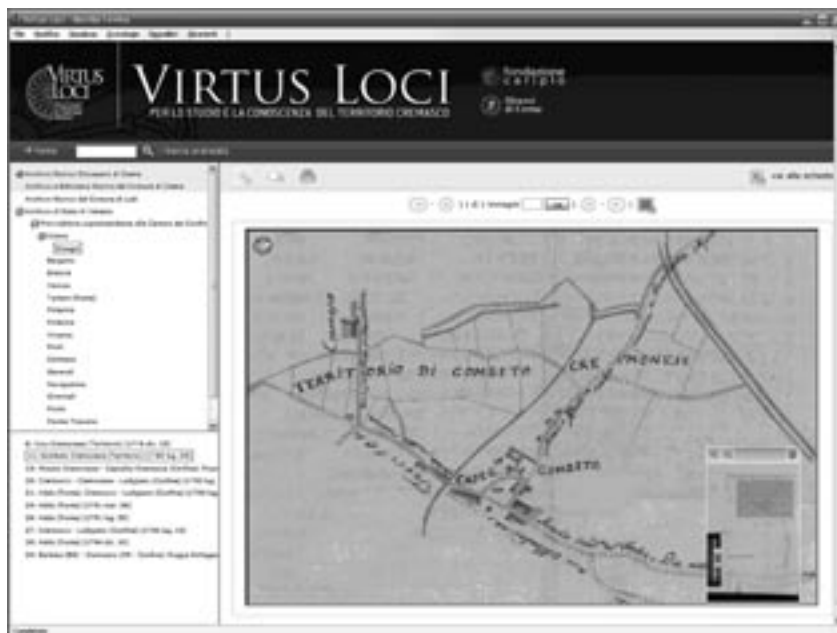
Il presente articolo si basa su una riflessione riguardante la relazione fra la formazione dell'archivio e l'accessibilità delle informazioni. Partendo da questo punto di vista, l'articolo vuole spiegare il marchio Arianna, formato da due software, Arianna3 per la descrizione archivistica ed AriannaWeb per la consultazione integrata dei mezzi di correto archivistici.

Figura 1 Esempio tratto da un portale per la valorizzazione archivistica (Virtus Loci è un progetto di Diocesi di Crema e Fondazione Cariplo. Hyperborea lo realizza utilizzando AriannaWeb)

Premessa

In un convegno dedicato alla valorizzazione archivistica non si può non tornare a parlare di descrizione archivistica, intesa, in questo caso, come il principale presupposto della valorizzazione.

Ma che cos'è, innanzitutto, la valorizzazione archivistica? Essa può prendere due strade, essere di due tipi. Esiste una valorizzazione che mira a far conoscere a più ampio raggio possibile e nella maniera più immediata ed accessibile l'archivio inteso come realtà complessiva. Di fatto tale valorizzazione corrisponde, nelle sue caratteristiche fondamentali, a quello che è uno dei compiti tradizionali di ogni archivista: comunicare l'archivio, renderlo esplorabile, far sì che possa diventare oggetto di ricerca, di qualsiasi ricerca.



E però non si parla più solo di comunicare l'archivio ma, appunto, di valorizzarlo, perché pur rimanendo identico, nella sostanza, il tipo di operazione che si effettua, vengono ora utilizzati modalità e strumenti tali da ampliare di molto il tradizionale bacino

d'utenza dell'archivio stesso: non ci si limita più a comunicare l'archivio a chi ne faccia richiesta e abbia dunque già maturato un interesse nei suoi riguardi, ma si cerca, da un lato, di far nascere l'interesse e suscitare la richiesta, dall'altro, di rendere quanto più possibile efficace ed immediata la comunicazione. Il secondo tipo di valorizzazione ha una natura meno strettamente archivistica, e consiste nel selezionare ed utilizzare alcuni dei contenuti dell'archivio per dare un saggio della ricchezza informativa che l'archivio stesso racchiude, suggerire percorsi di ricerca, ancora una volta stimolare curiosità, attrarre interesse (Figura 1).

In entrambi i casi, per entrambi i tipi di valorizzazione, il punto di partenza è rappresentato dalla descrizione archivistica. Nel secondo caso essa è necessaria all'archivista stesso o a chi per lui, storico o ricercatore, si incarichi di fornire spunti, costruire percorsi attraverso i documenti, individuare temi. Nel primo caso, è la descrizione archivistica stessa a costituire il fulcro dell'azione di valorizzazione.

La descrizione archivistica è pertanto la base della valorizzazione, il presupposto di ogni valorizzazione possibile. Quanto più un archivio è descritto in maniera scientifica, rigorosa, sistematica, omogenea, approfondita, tanto meglio esso potrà essere valorizzato. Viceversa, un archivio privo di qualunque descrizione evidentemente non può essere valorizzato. La descrizione archivistica è il serbatoio, il magazzino, per così dire, da cui attinge e a cui si rifà qualunque vera opera di valorizzazione.

In questo mio contributo vorrei approfondire il rapporto che lega queste due attività archivistiche, questi due versanti dell'operare in archivio: descrivere (che poi, come sappiamo, è sempre anche riordinare) e comunicare, valorizzare. Sarà interessante cercare di esplorare se e come cambia questo rapporto nel passaggio dalla descrizione tradizionale alla descrizione informatizzata.

Passerò poi a presentare in breve due strumenti software, *Arianna* ed *AriannaWeb*, che si occupano di supportare ciascuno, in maniera distinta, una delle due attività.

La prima parte del contributo è utile a far capire la logica da cui sono scaturiti i due software, descritti nella seconda parte, e a spiegare perché, in questo caso, due software sono meglio di uno solo.

1. La presentazione dei dati in ambiente cartaceo e informatico

In ogni archivio, l'attività di riordino/descrizione precede temporalmente quella di comunicazione/ valorizzazione. Poiché ne rappresenta il presupposto, essa deve essere effettuata prima, o almeno avviata prima. Inoltre va detto che l'attività di riordino/descrizione non è funzionale soltanto alla successiva comunicazione/valorizzazione della realtà riordinata e descritta, essa ha anche altri scopi, che consistono, come tutti sappiamo, nella buona conservazione dell'archivio e nella possibilità di gestirlo correttamente e con efficacia. La descrizione dunque non solo viene prima, ma ha senso e dovrebbe essere effettuata anche indipendentemente, cioè anche se, per assur-

POGGETTI, Cecilia, Arianna in AriannaWeb, dva načina za popisovanje in valorizacijo. Atlanti, 2008, Zv. 18, Trst 2008, str. 405-415.

Članek je zasnovan na odražanju odnosov med arhivsko ureditvijo informacij in pri prestopu do informacij. S tega stališča je prikazan program Arianna, ki vključuje dve orodji: za popisovanje je Arianna3 in za sestavo orodij za iskanje, ki je v programu AriannaWeb.

SUMMARY

Archival arrangement and archival valorisation/communication are two different but closely related activities.

In a paper context their correlation is inextricable because if we want to predispose a finding aid we have to choose one way to promote the accessibility of archival information.

This way is also the starting point of the following communication activities that aim to present both the whole archival description or specific records.

This essay aims at demonstrating usefulness and advantages of technology adoption in separating archival arrangement tasks from valorisation ones. After the construction of the data bank we can obtain different ways to present the data: from this point of view it is possible to use different software tools in every phase of the management of the archival ma-

terials. This essay so aims to present also the brand Arianna, formed by two software tool; Arianna3 for the archival description; AriannaWeb to provide the communication of the archival data after the description activity. Arianna3 is a software tool used for historical and repository archives that allows to describe, index and reorder any kind of documentation with full international ISAD and ISAAR standard compliance. Arianna3 uses a totally original data model, fitting to different archival realities and it allows to perform every kind of operation on the documentary material and it is a multilingual software. AriannaWeb is a tool for integrated consulting of archival finding aids: it uses the EAD standard to achieve the maximum interoperability with other archival description software or information systems. AriannaWeb is able to import and convert archival data bases using specific mappings among different descriptive models and XML-EAD standard; it uses a full-text search engine allowing both generic and contextual searches. AriannaWeb also guarantees preservation over time of managed finding aids, in a self consistent format which is not dependent from any specific software or hardware platform.

do (ma come a volte purtroppo accade), ad essa non facesse seguito nessuna comunicazione verso l'esterno.

Ma dove, quando può dirsi conclusa la prima attività ed inizia invece la seconda? Vorrei focalizzare l'attenzione in particolare sull'aspetto della *presentazione dei dati descrittivi*, un aspetto, questo, di grande attualità e che sembra collocarsi esattamente a cavallo fra i due versanti, a metà fra descrizione e valorizzazione: la presentazione dei dati descrittivi può essere infatti considerata al tempo stesso un aspetto proprio della descrizione, senza il quale anzi la descrizione stessa non sussiste, ed il punto di partenza, anche in questo caso fondamentale, della comunicazione.

In ambiente cartaceo non sembra possibile distinguere fino in fondo i due momenti, stabilire dove passa il confine: descrivere equivale anche a scegliere un modo (inevitabilmente uno solo) di presentare le informazioni che si vanno rilevando, di porgerle agli utenti, ed è quindi già comunicare, decidere una modalità di valorizzazione. Predisporre una descrizione archivistica su supporto cartaceo significa dunque non solo ordinare le diverse schede secondo il metodo storico, scegliere o predisporre un modello descrittivo ed applicarlo coerentemente ed uniformemente, controllare il linguaggio utilizzato in modo che sia omogeneo, ma anche dare una forma, anch'essa coerente ed omogenea, alle informazioni stesse, scegliere per esse una ed una sola modalità di presentazione.

Non a caso gli standard internazionali per la descrizione archivistica ISAD¹ e ISAAR² si muovono contemporaneamente sui due versanti, quello dei dati e quello della presentazione dei dati: essi infatti individuano e prescrivono, oltre naturalmente alle regole generali, le categorie informative necessarie a far sì che una descrizione archivistica possa dirsi tale, risulti dunque esauriente, ed al tempo stesso indicano anche le modalità di presentazione di tali categorie, come devono susseguirsi, come raggrupparsi.

In ambiente informatico non è più necessariamente così. La peculiarità della descrizione archivistica informatizzata consiste anche nella possibilità di distinguere i due momenti, le due attività, il predisporre la descrizione ed il presentarla all'esterno. Infatti, una volta costituita una banca dati contenente le informazioni volute, esse possono essere poi variamente utilizzate a fini di comunicazione/valorizzazione. Si tratta di una flessibilità inesistente fino a poco tempo fa, di cui occorre essere consapevoli per riuscire ad esplorarne i potenziali vantaggi. Il primo e più immediato vantaggio mi sembra rappresentato dalla possibilità di effettuare una selezione dei dati prima di pubblicarli: come già ho evidenziato, non tutte le informazioni rilevate in fase descrittiva sono necessariamente funzionali ad essere presentate ad un utente esterno all'archivio; alcune di esse avranno valore puramente gestionale o conservativo, altre potranno presentare criticità dal punto di vista della privacy, e così via. L'archivista godrà dunque di maggiore libertà in fase descrittiva, potrà mettere in campo una maggiore aderenza alle esigenze dell'archivio (non sempre coincidenti con quelle degli utenti), se sarà possibile effettuare una cernita dei dati in fase di presentazione. Il secondo vantaggio è rappresentato dal fatto che, a partire dai medesimi dati, sia possibile elaborare più di una modalità di presentazione. Uno degli esempi più ovvi e oramai consueti di questa possibilità è dato dal fatto che, all'in-

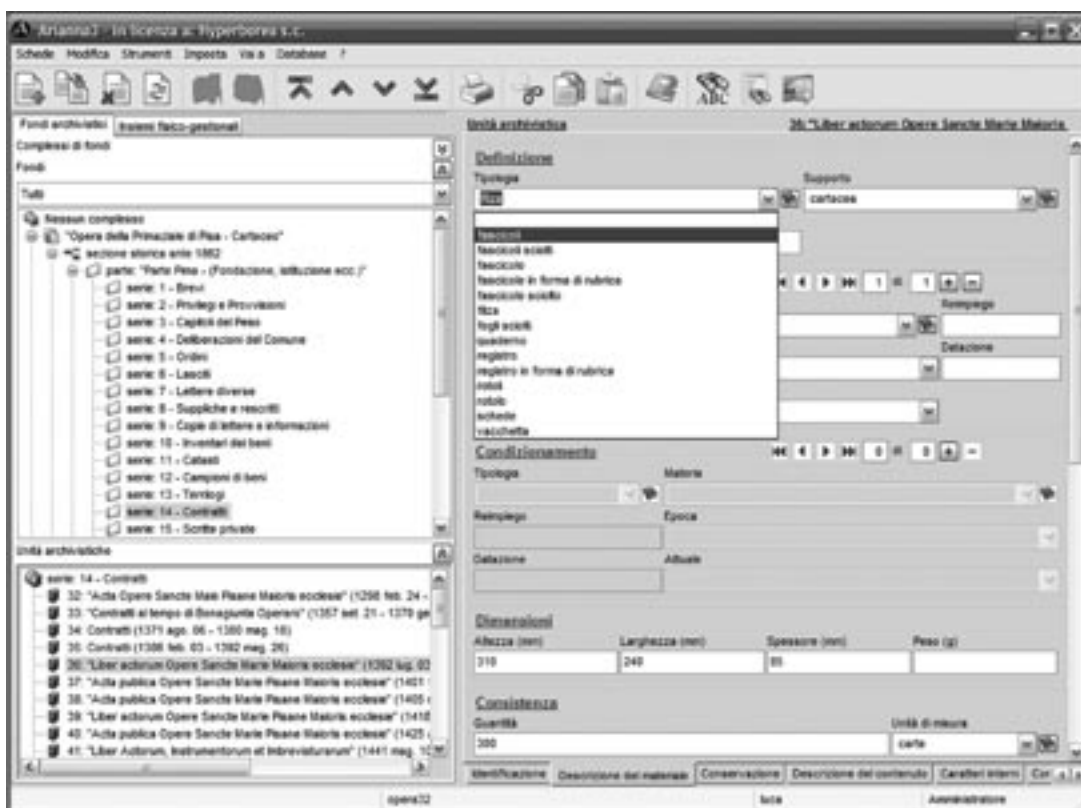
1. Cfr. International Council On Archives, ISAD (G) *General International Standard Archival Description*, II ed. Stoccolma 1999.

2. Cfr. International Council On Archives, ISAAR (CPF) *International Standard Archival Authority Records for Corporate bodies, Persons and Families*, II ed., Canberra, 2003.

terno di sistemi archivistici informatizzati via web, siano disponibili schede sia estese che riassuntive, in relazione ai medesimi “oggetti”: l’utente finale può passare da una versione più succinta di una scheda descrittiva ad una più approfondita, sulla base del proprio interesse o del proprio livello di preparazione. Ma si possono immaginare anche utilizzi molto raffinati di questa molteplicità rappresentativa, per proporre ad esempio, in taluni casi, presentazioni discorsive e, in altri, presentazioni in cui invece la strutturazione dei dati consenta una ricerca puntuale su di essi. La molteplicità delle presentazioni, a partire dalla stessa descrizione, può essere introdotta ed utilizzata sulla base di numerosi criteri, il più importante dei quali mi sembra derivare dalla molteplicità delle attuali fasce di utenza, e dalla volontà di attrarne altre: insomma, presentazioni diverse a seconda del tipo di utente, interno o esterno, esperto o inesperto, abituale o occasionale e così via. Presentazioni diverse possono scaturire ad esempio anche dalla volontà di aderire a tradizioni e standard diversi, locali o nazionali o internazionali.

Il terzo vantaggio è che nel tempo la/le modalità di presentazione possono essere aggiornate senza necessità, con questo, di reintervenire sulla descrizione. Ciò può dipendere ad esempio da una modifica degli standard di riferimento che abbia impatto solo sulla presentazione dei dati, o dalla volontà di utilizzare nuovi strumenti comunicativi. Il quarto vantaggio (ma non si tratta di un elenco esaustivo, né in ordine di importanza!) è nel rapporto con lo standard internazionale ISAD: esso può venire utilizzato infatti in maniera più flessibile, perché meno vincolante per la fase di rilevamento dei dati. Il quinto vantaggio è dato dalla possibilità di utilizzare strumenti specifici per ciascuna delle due attività, descrizione da un lato, comunicazione/valorizzazione dall’altro.

Figura 2 Arianna: pagina “Descrizione del materiale” della scheda unità archivistica, con vocabolario a tendina aperto



2. Uno strumento per ciascuna attività

E' a questo tipo di approccio che si riferiscono gli strumenti che mi accingo a illustrare³, un approccio teso ad esperire tutte le possibilità offerte dalle nuove tecnologie ad una evoluzione positiva dell'operare archivistico, nel rispetto dei fondamenti della disciplina e del dettato degli standard.

Si tratta infatti non di un unico software ma di due strumenti fra loro coordinati, il primo, Arianna, destinato a supportare gli archivisti nel riordinare e predisporre descrizioni, con riferimento a qualsiasi tipologia di archivio e qualsiasi tipologia di intervento, il secondo, AriannaWeb, che si fa carico degli aspetti di presentazione dei dati rilevati con Arianna e che costituisce il luogo virtuale dove avviene la comunicazione dell'archivio ed intorno al quale possono essere costruite ulteriori attività di valorizzazione.

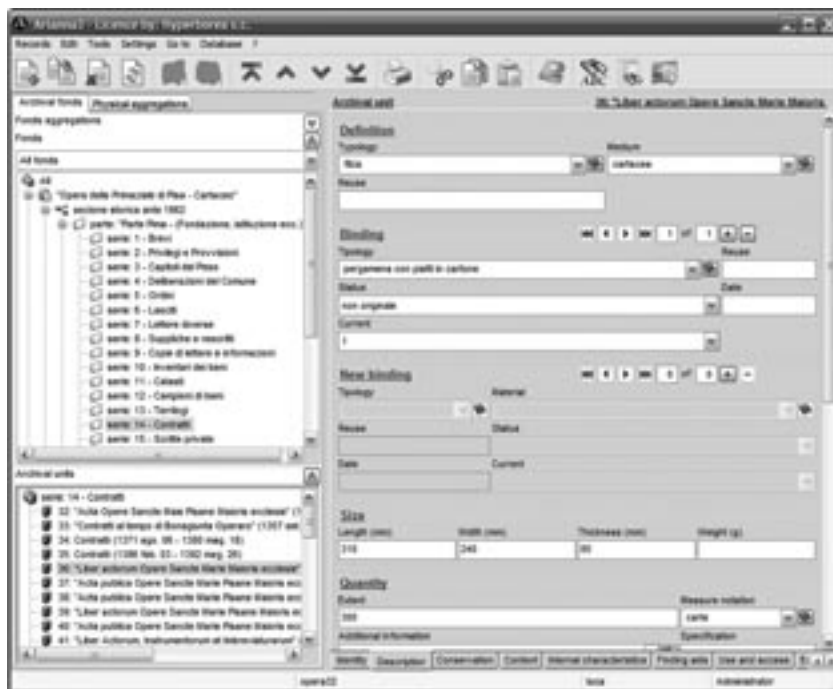
Arianna è conforme ad ISAD ed ISAAR nella misura in cui consente il rilevamento di tutte le tipologie informative prescritte dagli standard, anche AriannaWeb lo è, perché consente di ottenere una presentazione di tali tipologie informative secondo le modalità previste dagli standard.

Sarebbe anzi più corretto attribuire tale conformità all'insieme dei due strumenti, cosa che rende più agevole l'applicazione dello standard stesso.

2.1. Arianna

Arianna è un software riservato esclusivamente al lavoro archivistico, si tratta dunque di uno strumento professionale, la cui finalità è quella di ottimizzare l'esecuzione del lavoro consentendo al tempo stesso di raggiungere i massimi livelli qualitativi: insomma il miglior risultato nel minor tempo possibile.

Figura 3 Arianna: pagina "Descrizione del materiale" della scheda unità archivistica, con interfaccia in lingua inglese



3. Per gli esempi è stata utilizzata la banca dati dell'Archivio Storico dell'Opera della Primaziale di Pisa, l'ente millenario che ha presieduto alla edificazione dei monumenti della Piazza dei Miracoli a Pisa, e che tutt'oggi presiede alla loro conservazione, gestione e valorizzazione turistica. Tale banca dati è frutto dell'intervento di riordino ed inventariazione analitica effettuato da Hyperborea s.c.

Due le caratteristiche di Arianna che mi preme sottolineare, e che sono rilevanti ai fini del nostro discorso: la prima, un modello descrittivo ricchissimo, multilingue, aderente a ISAD e ISAAR perché contenente tutte le tipologie informative prescritte, ed al tempo stesso flessibile, capace di adeguarsi alle realtà archivistiche più diverse; la forte strutturazione dei dati garantisce infatti flessibilità di applicazione, uniformità descrittiva e terminologica, velocità e correttezza di inserimento, massima libertà di scelta e rielaborazione dei dati in fase di presentazione. La seconda caratteristica, un insieme altrettanto ricco di funzionalità, in aiuto alle operazioni sia di riordino che di descrizione.

Il modello descrittivo

Un esempio utile ad illustrare le potenzialità del modello descrittivo: in Arianna, ad ogni campo corrisponde una singola tipologia informativa, ciò consente di associare a ciascuno di essi un vocabolario predefinibile dall'utente-archivista per il controllo terminologico (Figura 2).

Il multilinguismo

Arianna è uno strumento internazionale non solo perché conforme agli standard, ma anche perché dotato della possibilità di scegliere la lingua dell'interfaccia (Figura 3). Attualmente, le lingue disponibili sono l'italiano e l'inglese, ma è molto semplice aggiungerne di ulteriori.

Arianna è multilingue anche perché è capace di recepire e trattare, all'interno dei propri campi, qualunque tipo di carattere (Figura 4).

Le funzionalità

Ed ora qualche indicazione utile ad illustrare le capacità funzionali di Arianna: oltre alle numerose funzionalità di supporto al riordino (modifica della rappresentazione ad albero, riordino automatico delle schede unità su base cronologica o alfabetica, rinumerazione delle schede unità secondo vari criteri, etc...),

Arianna presenta numerose funzioni proprio a supporto dell'attività di descrizione. Innanzitutto la descrizione può essere imposta andando a scegliere, di volta in volta, i campi che si desidera compilare: possono quindi essere eliminati dall'interfaccia quei campi che sicuramente non verranno utilizzati nel corso dello specifico intervento. Arianna inoltre, in quanto strumento client server, supporta l'attività di coordinamento di gruppi di schedatori, ancora una volta mediante funzionalità dedicate.

2.2. AriannaWeb

AriannaWeb è invece lo strumento (web, appunto) attraverso il quale una descrizione archivistica su base informatica può essere efficacemente comunicata in rete. La sua caratteristica principale consiste nella capacità di recepire e gestire i dati archivistici in maniera svincolata sia dalla loro fonte di provenienza sia dalla loro presentazione finale, che quindi può essere personalizzata di volta in volta con facilità.



Figura 4 Arianna - finestra per la scelta della lingua

Se infatti, come il nome stesso fa capire, AriannaWeb rappresenta il naturale completamento di Arianna, esso tuttavia è uno strumento a se stante, capace di pubblicare descrizioni archivistiche prodotte anche con altri software.

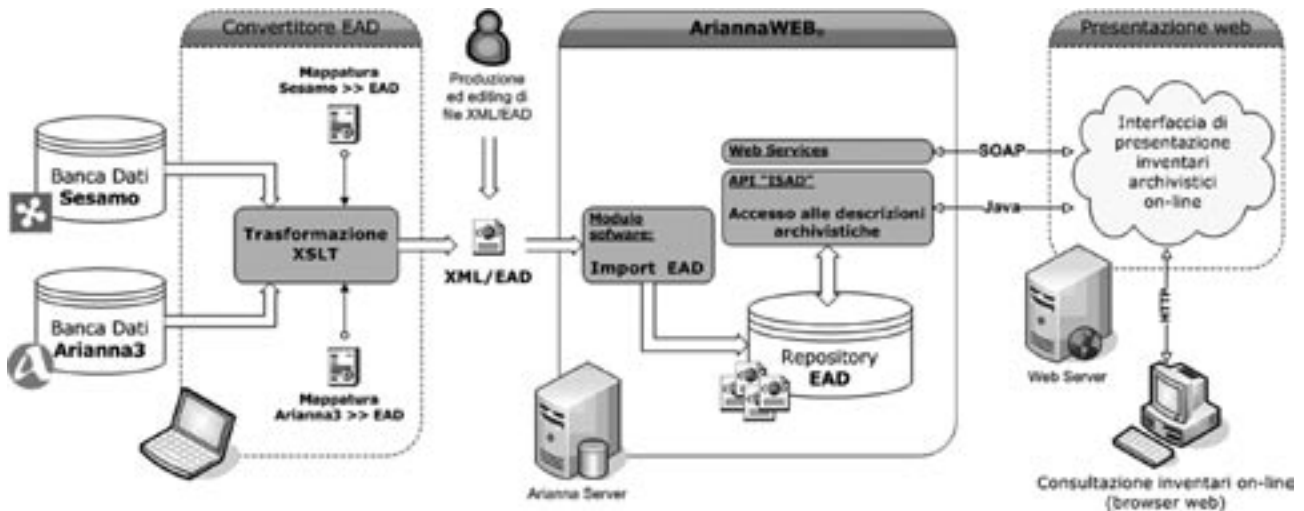


Figura 5 AriannaWeb – architettura logica e schema di funzionamento (es. progetto.DOC - Regione Umbria)

Le fonti di dati

Questa scelta dipende dall'attuale panorama della descrizione archivistica in Italia: non è questa la sede adatta a ripercorrerne le motivazioni, sta di fatto che oggi ciascun archivio storico italiano, sia esso un archivio di stato, o un archivio privato, o un archivio di ente locale, è libero di produrre la propria descrizione non solo utilizzando lo strumento che meglio si confà alle proprie esigenze, ma anche applicando il modello descrittivo che preferisce, pur nell'orizzonte concettuale rappresentato dagli standard internazionali. Questo rende problematico il presentare in maniera uniforme, ed interrogare in maniera integrata, banche dati di provenienza diversa, e facenti riferimento a modelli descrittivi differenziati (Figura 5).

AriannaWeb offre la soluzione a questo problema, grazie ad un appropriato utilizzo della DTD standard EAD⁴, uno strumento per la marcatura di strumenti di corredo archivistici di qualsiasi tipologia. Qualunque banca dati archivistica, dopo essere stata tradotta in un file xml EAD, può essere recepita in AriannaWeb e resa consultabile ed interrogabile in rete secondo una presentazione da scegliersi di volta in volta.

Il modello standard di presentazione dei dati

AriannaWeb infatti, come già abbiamo sottolineato, può presentare i dati archivistici secondo modalità differenziate, sulla base delle esigenze manifestate dall'istituto interessato a pubblicarli.

AriannaWeb tuttavia propone una presentazione standard, che è tale perché conforme ad ISAD e ISAAR.

4. Su EAD si veda <http://www.loc.gov/ead/>; Michael J. Fox, *EAD Cookbook 2002*, disponibile all'indirizzo <http://www.archivists.org/saagroups/ead/resources/ead2002cookbook/EAD2002cookbook.pdf>. Si veda anche *EAD. Descrizione archivistica codificata. Dizionario dei marcatori*. Versione 2002, a cura di Giovanni Michetti, [Roma], ICCU, 2005.

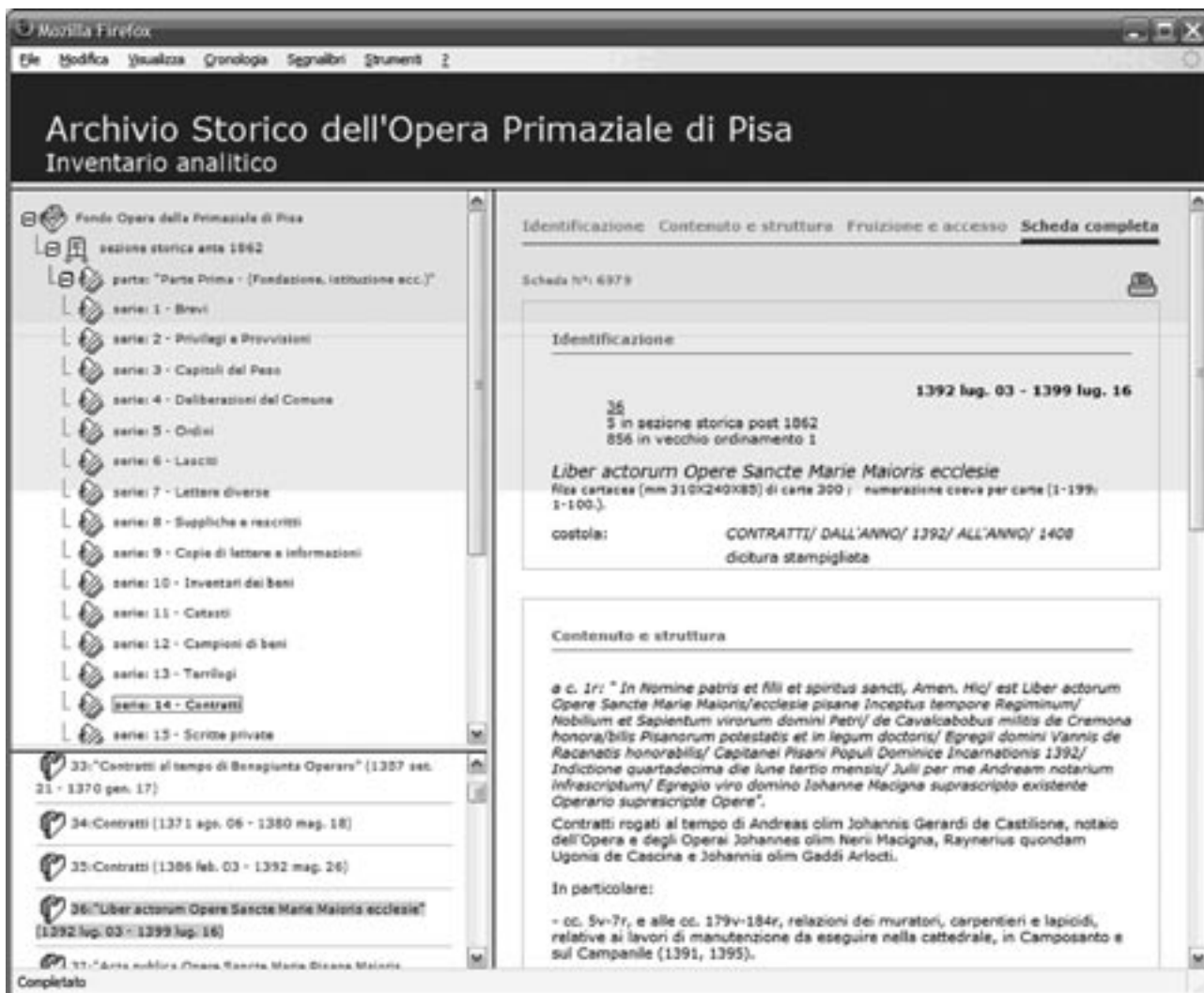


Figura 6 AriannaWeb - modello di presentazione standard di dati provenienti da Arianna

Ciò significa, innanzitutto, che la realtà archivistica viene presentata secondo una rappresentazione gerarchica, ad albero rovesciato: navigando attraverso l'albero, anche l'archivio più articolato e complesso può essere facilmente esplorato dall'utente. In secondo luogo, gli elementi informativi presenti all'interno delle schede descrittive corrispondenti ai diversi livelli dell'albero, dalla scheda fondo fino alle schede unità e sottounità, vengono proposti sulla base delle aree ISAD (Figura 6).

Viene inoltre gestita la descrizione separata, mediante link ad altre schede dedicate, delle informazioni relative al/ai soggetto/i produttore/i ed al/ai soggetto/i conservatore/i dell'archivio presentato (Figura 7).

Le funzionalità di ricerca

Oltre a consentire una efficace comunicazione delle descrizioni archivistiche, e naturalmente ad assicurare la possibilità di effettuare ricerche al loro interno, AriannaWeb è in grado di offrire una modalità di presentazione dei risultati delle ricerche effettuate molto aderente alle esigenze proprie dell'ambito archivistico: infatti i risultati di ogni ricerca corrispondono ad altrettanti link, seguendo ciascun

link il risultato, oltre ad essere visualizzato in maniera puntuale sotto forma di scheda, viene anche contestualizzato all'interno della rappresentazione ad albero, consentendo così all'utente di orientarsi al meglio.

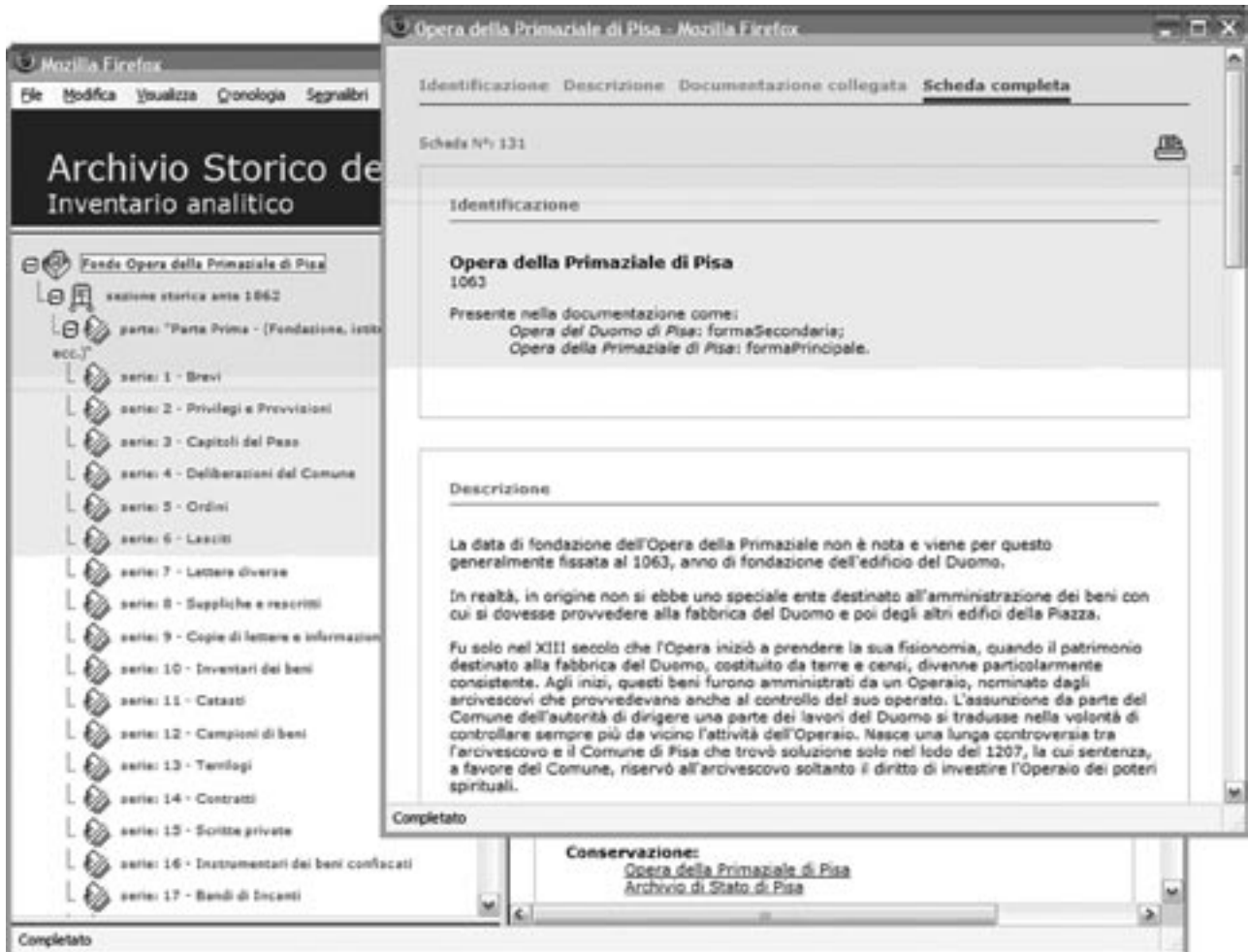


Figura 7 AriannaWeb - descrizione separata del soggetto produttore

Le funzionalità per la valorizzazione: la visualizzazione delle immagini

AriannaWeb è in grado di offrire una serie di funzionalità aggiuntive, che a pieno titolo fanno di AriannaWeb uno strumento per la valorizzazione archivistica, oltre che per la comunicazione efficace di strumenti di corredo.

La prima e più importante di queste funzionalità è data dalla visualizzazione via web di immagini ad altissima risoluzione. Attraverso una tecnologia di nuova concezione⁵, AriannaWeb consente agli utenti di leggere agevolmente, attraverso la rete, i documenti archivistici di loro interesse, superando gli ostacoli tecnologici finora esistenti e creando così una vera e propria "sala studio virtuale".

La caratteristica peculiare di AriannaWeb consiste nella possibilità di ricercare ed accedere alle immagini mediante una modalità squisitamente archivistica, ossia utilizzando la rappresentazione ad

5. AriannaWeb utilizza per la visualizzazione sul web di immagini digitali ad alta risoluzione la tecnologia Open Source IIPImage (Cfr. <http://iipimage.sourceforge.net/>).



albero (Figura 8).

In tal modo la lettura del singolo documento da parte dell'utente risulta opportunamente inserita nel quadro produttivo e conservativo che gli è proprio (Figura 9).

Le potenzialità di AriannaWeb sono evidenti soprattutto in presenza di documentazione di tipo non testuale, ma grafico, il cui contenuto dunque non può essere comunicato mediante una semplice trascrizione del testo, ma solo ed esclusivamente attraverso la riproduzione del documento nella sua interezza.

In questi casi, si ha a che fare spesso con materiale di grande formato, le cui immagini presentano difficoltà di visualizzazione attraverso la rete che AriannaWeb è in grado di superare brillantemente (Figura 10).

La conservazione nel tempo dei dati archivistici

Un'ultima ma importantissima caratteristica di AriannaWeb che mi preme ricordare riguarda la possibilità di preservare i dati archivistici dall'obsolescenza tecnologica che inevitabilmente colpisce qualsiasi strumento impiegato per il loro rilevamento: sempre grazie ad EAD, i dati vengono infatti conservati, insieme alla loro semantica, in formato xml, che è il più accreditato proprio ai fini della conservazione nel lungo periodo.

Figura 8 AriannaWeb - visualizzazione di un documento a seguito di ricerca all'interno della rappresentazione ad albero

Figura 9 AriannaWeb - visualizzazione a tutto schermo di un documento per la lettura e l'analisi

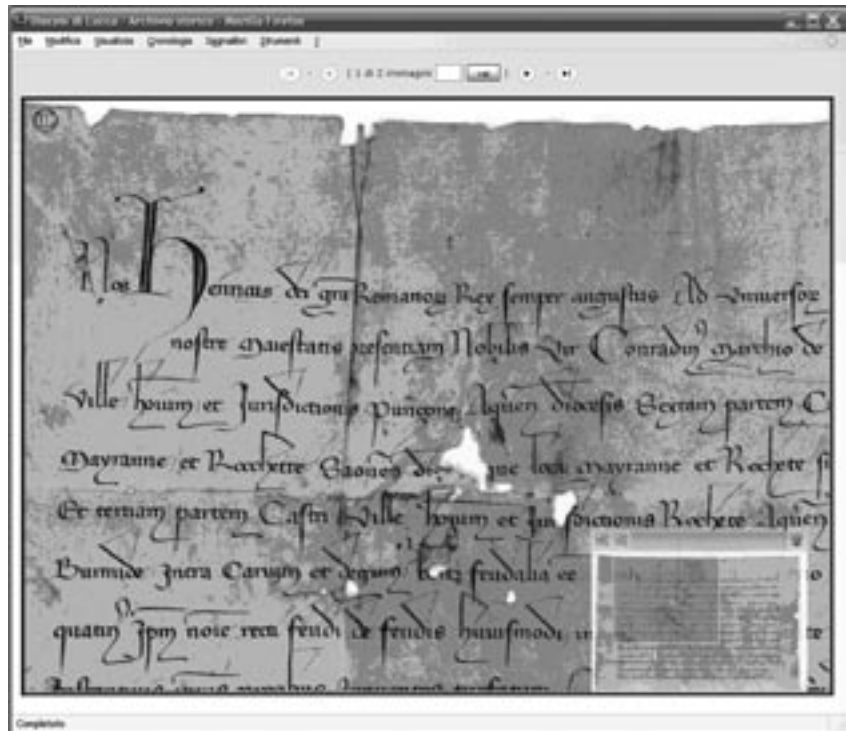


Figura 10 Esempio di visualizzazione di materiale cartografico⁶

6. L'immagine di esempio è tratta dalla collezione privata di mappe e atlanti del prof. Vladimiro Valerio, pubblicata sul sito <http://www.mapsandimages.it/>

